



LINEE GUIDA  
PER LA  
**COMUNICAZIONE  
DI GENERE**

# PREMESSA

*L'adozione di queste linee guida nella comunicazione vuole rappresentare il nostro contributo a un cambiamento sociale e culturale che avanza ancora troppo lentamente, con l'obiettivo di superare ogni forma di discriminazione e disuguaglianza di genere.*

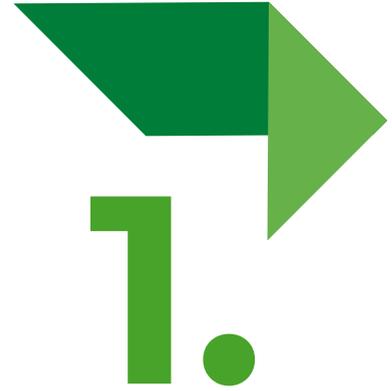
*La comunicazione riflette e influenza gli atteggiamenti delle persone e il linguaggio spesso genera discriminazioni. Tramite la parola scritta e parlata siamo infatti in grado di veicolare e rafforzare stereotipi e pregiudizi, ma possiamo decidere di **trasmettere inclusività e equità**.*

# INDICE

<b>1.</b>	Un linguaggio che cambia	2
<b>2.</b>	Cosa significa linguaggio neutrale?	3
<b>3.</b>	La nostra formula	4
<b>4.</b>	Parole che fanno la differenza	7
<b>5.</b>	Non solo parole: l'importanza delle immagini	13
<b>6.</b>	In sintesi	14
<b>7.</b>	Lo sapevi?	15
<b>8.</b>	Glossario	17



# UN LINGUAGGIO CHE CAMBIA



Nonostante la grammatica lo preveda, il nostro contesto storico e socio-culturale per anni non ha incluso l'uso del genere femminile. E il genere maschile è stato quindi utilizzato in modo generalizzato, frutto di un pregiudizio legato a una cultura tipicamente patriarcale che fatica ancora a includere le donne, non solo nel linguaggio, ma anche all'interno della società stessa.

Negli ultimi anni, la sensibilità verso questioni di genere e inclusività ha portato a riconsiderare la nostra comunicazione.

Utilizzare un **linguaggio di genere** significa adottare parole e strutture che non presuppongano il genere di una persona ma che al contrario offrano uno **spazio di espressione per tutte le identità**.

Un linguaggio di genere inclusivo non è solo un'esigenza formale o grammaticale ma risponde al bisogno profondo di rappresentare la complessità delle persone, permettendo a ogni individuo di sentirsi riconosciuto.

Il linguaggio è uno strumento potente, capace di costruire ponti o erigere muri.

Per questo è fondamentale che sia inclusivo, rispettoso, in grado di **includere e valorizzare ogni persona**, nella lingua parlata e scritta.

“Un linguaggio “neutro sotto il profilo del genere” indica, in termini generali, l’uso di un linguaggio non sessista, inclusivo e rispettoso del genere. La finalità di un linguaggio neutro dal punto di vista del genere è quella di evitare formulazioni che possano essere interpretate come di parte, discriminatorie o degradanti, perché basate sul presupposto implicito che maschi e femmine siano destinati a ruoli sociali diversi. L’uso di un linguaggio equo e inclusivo in termini di genere, inoltre, aiuta a combattere gli stereotipi di genere, promuove il cambiamento sociale e contribuisce al raggiungimento dell’uguaglianza tra donne e uomini”.



Il linguaggio neutro è un linguaggio che **non esclude**, che non limita ma che anzi pone ogni persona al centro **senza discriminazioni di genere, etnia o abilismo**, contribuendo a rompere quelli che sono i pregiudizi e gli stereotipi che le parole hanno costruito nel tempo.



## 2.

## COSA SIGNIFICA LINGUAGGIO NEUTRO?



# LA NOSTRA FORMULA

## 3.

**Non esiste una forma di scrittura corretta** ma è possibile scegliere come comunicare considerando le regole della grammatica italiana che prevedono la declinazione al femminile.

**Se possibile, non utilizziamo i simboli. Scegliamo di favorire una scrittura e soprattutto una lettura agevolata**, anche a livello di accessibilità.

Esistono diversi modi per comunicare tramite un linguaggio neutro. Alcuni sono emersi anche grazie all'utilizzo della comunicazione digitale:

- l'uso dell'**asterisco** che nasconde l'ultima lettera (professionist\*)
- lo **sdoppiamento contratto** (professionisti/e)
- altri, prevalentemente utilizzati nei Social media, come la **Schwa** (ə).

Spesso queste forme non si possono usare nella forma orale e rendono pesante il testo, risultando di non facile lettura dalle persone con disabilità.

Scrivere secondo un linguaggio neutro può essere inizialmente difficoltoso. Dove non ci è immediato, **usiamo le forme per esteso** (sdoppiamento: le professioniste e i professionisti) o in alternativa **l'oscuramento del genere con formulazioni neutre** (le figure professionali).

Lo sdoppiamento contratto di genere (il/la) può essere di efficace applicazione nella modulistica. Importante che garantisca comunque la leggibilità del testo.

Ogni testo va realizzato con consapevolezza: la forma neutra va usata il più possibile, ma soprattutto **se possibile**. La lingua italiana infatti non sempre consente di utilizzarla ed è quindi essenziale farlo solo se il contesto lo permette.

Valutiamo inoltre sempre **dove stiamo comunicando**: e-mail, scrittura di un progetto, comunicato stampa, articolo, post sui Social, testi per il web ecc.

Il tema del femminile e del maschile nei titoli e nelle professioni è di risoluzione molto più semplice di ciò che appare. La lingua italiana ci viene incontro infatti con tutte le soluzioni corrette e il nostro compito è solo quello di normalizzarne l'uso. Nella maggior parte dei casi infatti esiste la forma **-o/-a, -iere/-iera, -sore/-sora, -tore/-trice**.

Dove non esiste (sostantivi di genere comune, maschile e femminile) è possibile usare l'articolo per connotarne il genere: ad esempio **la presidente, la giudice, la docente, la preside, la titolare, la dirigente**.

**Non “suona male”  
il femminile esiste nella  
lingua italiana**

**NOTA BENE**

Usiamo il linguaggio neutro per **testi originali, come articoli, progetti, contenuti per il web, documenti ufficiali, modulistica di varia natura, comunicati stampa e documenti della normazione** (norme, PdR, rapporti tecnici ecc.). Riteniamo invece opportuno che le citazioni da testi esterni, come i riferimenti a leggi, decreti e documenti ministeriali, **rimangano scritti come da forma originale**.

Il linguaggio neutro vale dove non sono presenti riferimenti a persone fisiche. In quel caso, è corretto e adeguato l'uso del genere.





Esistono infine nomi solo femminili o solo maschili. Sono pochi casi circoscritti, che non avremo dubbi a individuare, ad esempio **la guardia, il pedone, la vittima**.

Da evitare, quasi sempre, il suffisso -essa (in passato era spesso usato come dispregiativo), salvo i casi in cui è già entrato nell'uso comune e non contiene accezione negativa. Manteniamo quindi **dottoressa, professoressa, studentessa**, ma possiamo evitare presidentessa (spesso questa forma viene o veniva usata per definire, in maniera non appropriata, la coniuge del presidente). **Sindaca** è meglio di sindachessa, per lo stesso motivo.

Per quanto riguarda i plurali, dove non è possibile usare termini collettivi (invece che "i cittadini" usare "la cittadinanza") è opportuno sdoppiare i termini ("le cittadine e cittadini").

Perché questi termini ci sembrano strani? Semplicemente perché fino a periodi relativamente recenti queste figure professionali dirigenziali o cariche elettive non venivano mai o quasi mai ricoperte da donne.

Così come alcune professioni erano spesso a totale appannaggio delle donne, per cui oggi ci pare così strano leggere l'ostetrico.

**Ci sembra cacofonico ciò a cui non siamo abituati, finché non ce ne abituiamo.**

**unconscious bias**

*la segretaria Anna  
il segretario Mario*

Siamo portati a immaginare Anna che fa fotocopie e lavoro di ufficio e Mario come segretario di partito, importante delegato o leader.

# PAROLE CHE FANNO LA DIFFERENZA

✓ **TO DO &**  
✗ **NOT TO DO**

# 4.

## Figure professionali

Maschile	Femminile
Il direttore	La direttrice
L'assessore	L'assessora
Il segretario	La segretaria
Il ministro	La ministra
Il sindaco	La sindaca
Il delegato	La delegata
L'architetto	L'architetta
L'ingegnere	L'ingegnera
L'avvocato	L'avvocata
Il Presidente	La Presidente
Il Responsabile	La Responsabile
Il Dirigente	La Dirigente
Il consulente	La consulente
Il giudice	La giudice

**Se esiste il femminile, usiamolo.**  
**Se non esiste il femminile, usiamo l'articolo.**



## Forme stereotipate e sessiste da evitare

 Invece di...	 ...meglio usare
La Rossi	La Presidente Rossi
Un ministro donna Un avvocato donna	Una ministra Un'avvocata
I diritti dell'uomo	I diritti umani I diritti della persona
La fratellanza tra...	La solidarietà tra...

## Alcune eccezioni linguistiche



## Categorie di persone - Nomi collettivi

*tra sdoppiamenti e forme neutre*

 Invece di...	 ...meglio usare
Uomo, uomini	Persona, persone
Gli italiani gli inglesi	Il popolo italiano il popolo inglese
Gli insegnanti Gli scienziati	Il corpo docenti La comunità scientifica
I cittadini	Le cittadine e i cittadini La cittadinanza
Il professionista	La figura professionale Chi opera nel settore...
I lavoratori	Le lavoratrici e i lavoratori, lo staff, la squadra, il team
Il residente, i residenti	Ciascun/Ogni residente
I bambini	Le bambine e i bambini
I ragazzi	Le ragazze e i ragazzi, le giovani generazioni

**In base al tipo di comunicazione e alla nostra preferenza, possiamo scegliere tra:**

- **SDOPPIAMENTO**
- **FORMA NEUTRA**

L'adozione dello sdoppiamento, che consiste nel declinare i termini sia al maschile che al femminile quando scriviamo o parliamo, porta anche ad alcuni svantaggi da considerare: la necessità di concordare aggettivi e forme verbali rende il testo più lungo, rischiando a volte di appesantire la lettura e creare ridondanza; non tutte e tutti possono riconoscersi nel dualismo di genere.

La forma neutra spesso è un espediente comodo e sicuramente rende il testo più snello.





**Se usi la forma estesa di sdoppiamento ricorda l'ordine "forma femminile + forma maschile"**



In questo modo l'aggettivo, il participio o il pronome al maschile sono collocati accanto al termine maschile. Grammaticalmente è corretto, il genere femminile è visibile, la leggibilità del testo non è compromessa.

**X** Invece di...

**✓** ...meglio usare

Le candidate ammesse e i candidati ammessi sono invitate e invitati
I colleghi assunti e le colleghe assunte lo scorso dicembre
Le professioniste certificate e i professionisti certificati
Gli uomini interessati e le donne interessate
L'assessore Mario Rossi e l'assessora Maria Bianchi sono stati premiati

Le candidate e i candidati ammessi sono invitati
Le colleghe e i colleghi assunti Le persone assunte
Le professioniste e i professionisti certificati
Le donne e gli uomini interessati Le persone interessate
L'assessora Maria Bianchi e l'assessore Mario Rossi sono stati premiati

# Sdoppiamenti e forme neutre

*tra espedienti e parafrasi*

 Invece di...

Il sottoscritto... dichiara di essere idoneo
Il richiedente... Nato il...
Gentilissimo Gentilissimi
Il Direttore Generale Il Presidente
Grazie per esserti associato a... Grazie per esserti iscritto a...

 ...meglio usare

Il/la sottoscritto/a... dichiara di essere idoneo/a Io sottoscritto.... dichiaro di...
Richiedente.... Luogo e data di nascita ...
Gentile Gentili
La Direzione Generale La Presidenza
Grazie per aver scelto di associarti Grazie per la registrazione... Grazie! Da oggi potrai ricevere la...

 Invece di...

Cari colleghi
Benvenuti a tutti Buongiorno a tutti
Ciao a tutti
Il dipendente, i dipendenti
I dipendenti sono invitati a...

 ...meglio usare

Care colleghe e cari colleghi Gentili colleghe e colleghi
Vi diamo il benvenuto Buongiorno a tutte e tutti Buongiorno
Ciao a tutte e tutti Ciao
Ogni dipendente, il personale, le persone dipendenti
Si invita a...

## ✗ Invece di...

I candidati possono inviare il cv
Gli interessati possono partecipare
I dipendenti che aderiscono...
Se pensi di essere truffato
Ti sei ricordato di inviare il modulo?

## ✓...meglio usare

È possibile inviare il cv Si richiede di inviare il cv
Le persone interessate possono partecipare
Chi aderisce a... Chiunque aderisca a ...
Se pensi di essere vittima di una truffa/ Se ti senti vittima...
Ricorda di inviare il modulo!

### **Può una parola aiutare a contrastare gli stereotipi legati al genere? La risposta è sì!**

Il linguaggio è trainante di modi, usi e costumi, e molti di questi, anche negativi, sono ormai intrinseci nella nostra società. A volte in un testo bastano piccoli accorgimenti.

**In caso di dubbio?**

Se abbiamo un dubbio sull'esistenza di un femminile, consultiamo il dizionario.



# 5.

## NON SOLO PAROLE: L'IMPORTANZA DELLE IMMAGINI

I media ci hanno abituato a una serie di stereotipi che ormai sono interiorizzati nella società.

Il nostro obiettivo è **decostruirli, rompendo i classici stereotipi.**

Donna = lavori di casa/segretaria  
Uomo = operaio/manager  
Persona straniera = lavori di fatica  
Colore azzurro = maschio  
Colore rosa = femmina



**Anche le immagini contribuiscono a rafforzare stereotipi e luoghi comuni. Scegliile con attenzione!**



- cerchiamo di non usare simboli (asterisco, Schaw...)
- utilizziamo i **sostantivi al femminile**, se esistono (per dubbi, il dizionario)
- se il sostantivo è uguale per maschile e femminile, utilizziamo l'articolo (la presidente)
- **evitiamo stereotipi e luoghi comuni** che possono generare discriminazioni di genere
- per i plurali, possiamo usare la **formula estesa dello sdoppiamento, con il femminile e poi il maschile**
- ancora meglio, possiamo scegliere di usare **formule neutre** e termini collettivi (la persona, il team)
- in alternativa, ragioniamo su parafrasi o altri espedienti per rendere neutrale il testo
- usiamo la forma di sdoppiamento contratto (socia/o) solo per modulistica e dove non inficia la leggibilità del testo: *questa soluzione è la meno consigliata*
- **scegliamo con cura le immagini!**

stereotipi



stereotipi

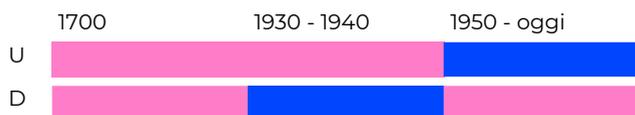


# Lo sapevi?

## Curiosità

# 7.

### Storia del colore rosa dal 1700 a oggi



### Tendenze attuali per evidenziare uomini e donne



Il rosa è diventato un colore alla moda in Europa nella metà del Settecento, indossato sia da uomini che da donne. Successivamente e fino agli anni '40 si è radicata la convinzione che il rosa fosse più adatto agli uomini.

Per quale motivo? Il rosa era considerato un colore forte e deciso mentre il blu delicato e grazioso.

Negli anni '50 l'assegnazione dei colori blu per gli uomini e rosa per le donne diventa un preciso codice cromatico, che prosegue per un lungo periodo e si impone definitivamente negli anni '80.

L'Istituto Nazionale di Statistica da qualche anno rappresenta il sesso delle bambine e dei bambini con colori diversi da quelli tradizionali: i maschi in verde e le femmine in arancione. Una svolta sostenuta dalla ricerca di nuovi modelli per differenziare il genere femminile in rapporto a quello maschile.

L'Istituto Nazionale di Statistica da qualche anno rappresenta il sesso delle bambine e dei bambini con colori diversi da quelli tradizionali: i maschi in verde e le femmine in arancione.

### Vicesindaco o vice sindaco?

E se donna, la vicesindaca o la vice sindaco? (se il sindaco è uomo). E se è il vice uomo di una sindaca, vicesindaco o vice sindaca?

In questo caso abbiamo una parola composta, dove vice-significa "in sostituzione di". Però la parola viene percepita come unica e la formula con le due parole staccate è raro trovarla.

Usiamo sempre  
vicesindaca per una donna  
vicesindaco per un uomo

# 8.

## Glossario

PER SAPERNE DI PIÙ

**Agender:** persona che sente di non appartenere al tradizionale sistema di genere binario, che non si riconosce in nessun genere.

**Analisi comparativa di genere:** studio delle differenze, in materia di condizioni, bisogni, tassi di partecipazione, accesso alle risorse e allo sviluppo, gestione del patrimonio, poteri decisionali e di immagine tra donne e uomini nei ruoli tradizionalmente assegnati loro in base al genere.

**Bias inconsci** (unconscious bias): stereotipi sociali su determinati gruppi di persone che gli individui formano al di fuori della propria consapevolezza cosciente. I pregiudizi impliciti o inconsci si verificano a causa del nostro cervello che formula giudizi e valutazioni incredibilmente rapidi su persone e situazioni senza che ce ne rendiamo conto. I nostri pregiudizi sono influenzati dal nostro background, dall'ambiente culturale e dalle esperienze personali.

**Cisgender:** persone la cui identità di genere è in linea con il sesso assegnato alla nascita.

**Coming out:** il coming out esterno è il processo attraverso il quale una persona dichiara ad altri il proprio orientamento sessuale e/o la propria identità di genere; il coming out interno, invece, indica il processo di accettazione del proprio orientamento sessuale e/o della propria identità di genere.

**Congedo di maternità:** congedo di cui una donna ha diritto per un periodo continuativo concesso prima e/o dopo il parto conformemente alla legislazione e alle prassi nazionali (direttiva 92/85/CEE del Consiglio, del 19.10.1992, GU L 348, pag.1).

**Congedo di paternità:** congedo limitato nel tempo di cui può fruire il padre di una bambino o di un bambino al momento della nascita o congedi legati alla cura su base annuale o pluriennale.

**Congedo parentale:** diritto individuale, in linea di principio su base non trasferibile, a fruire di un congedo per tutti i lavoratori e le lavoratrici dopo la nascita o l'adozione di un bambino per consentire loro di prendersene cura (direttiva 96/34/CEE del Consiglio, del 19.6.1996, GU L 145).

## Glossario

PER SAPERNE DI PIÙ

**Discriminazione:** mancanza di rispetto, emarginazione o disparità di trattamento nei confronti di persone o gruppi sulla base di caratteristiche culturali, sociali o individuali loro attribuite.

**Espressione di genere:** il modo in cui esprimiamo il genere attraverso il nostro comportamento, il vestiario, il modo di parlare e di muoverci.

**Femminismo:** movimento che mira a garantire l'uguaglianza politica, economica, culturale, personale, sociale e giuridica tra donne e uomini. Il suo obiettivo è combattere tutte le forme di discriminazione di cui le donne sono vittime. Il femminismo non sancisce la supremazia delle donne, ma chiede la loro emancipazione, così come il miglioramento e l'estensione del ruolo e dei diritti delle donne nella società.

**Genderqueer:** etichetta di identità di genere usata spesso da persone che non si identificano con il binario donna/uomo ma con identità di genere non conformi o non binarie (ad es. agender, bigender, genderfluid).

**Genere:** si riferisce agli atteggiamenti, sentimenti e comportamenti che una data cultura associa al sesso biologico di una persona.

**Identità di genere:** senso di appartenenza di una persona a un genere (maschile, femminile, non binario) con cui si identifica.

**LGBTI+:** acronimo di Lesbica, Gay, Bisessuale, Transessuale, Intersessuale, il "più" include tutti gli altri gruppi, come asessuali, queer, ecc.

**Machismo:** esagerata e ridicola esibizione di virilità, basata sull'idea che il maschio sia superiore alla femmina.

**Mascolinismo:** concetto che descrive l'insieme delle idee che difendono la posizione dominante degli uomini nella società e i privilegi associati. Non è l'equivalente "maschile" del femminismo, ma piuttosto un movimento antifemminista.

**Matriarcato:** società in cui esiste un'organizzazione basata sulla trasmissione di eredità e lignaggio per linea di discendenza femminile, matrilineare.

**Misgendering:** utilizzo di articoli, pronomi e desinenze non corrispondenti all'identità di genere di una persona.

**Misoginia:** termine, che letteralmente significa "odio verso le donne", che indica un sentimento di disprezzo o ostilità verso le donne.

**Molestia sessuale:** comportamento indesiderato di natura sessuale o altro comportamento basato sul sesso che reca pregiudizio alla dignità delle donne e degli uomini sul lavoro.

## Glossario

PER SAPERNE DI PIÙ

**Orientamento sessuale:** indica verso chi si sente attrazione e non ha alcuna relazione con l'identità di genere e/o con il sesso biologico.

**Pari opportunità:** assenza di barriere alla partecipazione economica, politica e sociale sulla base del sesso e del genere. Tali barriere sono spesso indirette, difficili da individuare e causate e mantenute da fenomeni strutturali e rappresentazioni sociali che si sono dimostrate particolarmente resistenti al cambiamento.

**Patriarcato:** sistema sociale caratterizzato dalla dominazione maschile sulle donne.

**Sessismo:** atteggiamento discriminatorio basato sul genere e sugli stereotipi a esso associati. Parole, gesti, comportamenti o azioni che emarginano, inferiorizzano, discriminano o escludono le donne.

**Soffitto di cristallo:** barriere sociali, culturali e psicologiche, all'apparenza invisibili ma che diventano un ostacolo insormontabile, al conseguimento della parità dei diritti e alla concreta possibilità per le donne di accedere a posizioni di responsabilità.

**Stereotipi di genere (o ruoli di genere):** idee preconcepite che attribuiscono a femmine e maschi caratteristiche o ruoli specifici sulla sola base del loro genere. Gli stereotipi di genere possono limitare lo sviluppo dei talenti e delle capacità naturali di donne e uomini, nonché le loro esperienze educative e professionali e le opportunità di vita in generale.

**Transgender:** persona la cui identità di genere e/o espressione di genere non sono quelle tipicamente associate al sesso biologico. Il termine non indica l'orientamento sessuale e va usato come aggettivo e non come sostantivo (persona transgender).

**Transessuale:** termine oggi meno utilizzato (e poco "amato" dalla comunità trans) che indica quelle persone transgender che decidono di modificare il proprio corpo attraverso trattamenti ormonali e/o chirurgici.

**Violenza di genere:** violenza diretta contro una persona a causa del genere, dell'identità di genere o dell'espressione di genere di quella persona o che colpisce in modo sproporzionato le persone di un determinato sesso. Gli esempi includono violenza sessuale, sfruttamento / abuso sessuale, violenza domestica, matrimonio forzato / precoce, pratiche tradizionali dannose come la mutilazione genitale femminile, delitti d'onore ecc.



Ispirato a:

*Comunicazione inclusiva* | UNI

*Linee guida su politiche e linguaggio di genere in azienda* | Legacoop Romagna

*Parole che fanno la differenza* | Comune di Bologna

*Quel genere di parole* | Open Future

